

Vangelo di Giovanni cap. 3

L'incontro con Nicodemo - Giovanni e Gesù battezzano al Giordano

Traduzione Juan Mateos - J. Barreto

Sostituzione della Legge: Nicodemo (l'Uomo levato in alto) (Gv 2,23 - 3,21)

Fine Capitolo 2 (23 - 26)

²³ Mentre si trovava a Gerusalemme, durante le feste di Pasqua, molti in presenza dei segni che lui realizzava, aderirono all'immagine che si aveva di lui. ²⁴ Ma lui, Gesù, non si affidava loro, conoscendoli tutti ²⁵ e non avendo bisogno che alcuno testimoniassero sull'uomo: egli infatti conosceva ciò che l'uomo si portava dentro.

Capitolo 3 (1 - 21)

¹ Ora, c'era un uomo del gruppo fariseo, di nome Nicodemo, un capo fra i giudei.

² Questi andò da lui di notte e gli disse:

«Rabbi, sappiamo che sei venuto da parte di Dio come maestro, nessuno infatti può realizzare i segni che stai realizzando tu, se Dio non è con lui.»

³ Gesù gli replicò:

«Davvero ti assicuro: se non si nasce di nuovo, non si può scorgere il regno di Dio.»

⁴ Gli obiettò Nicodemo:

«Come può un uomo nascere se è già vecchio? Forse che può entrare una seconda volta nel seno di sua madre e nascere?»

⁵ Rispose Gesù:

«Davvero ti assicuro: se non si nasce da acqua e Spirito non si può entrare nel regno di Dio.

⁶ Dalla carne nasce carne, dallo Spirito nasce spirito. ⁷ Non stupirti se ti ho detto: "dovete nascere di nuovo". ⁸ Il vento soffia dove vuole e ne odi il rumore, anche se non sai da dove viene né dove va. Questo avviene per chiunque è nato dallo Spirito.»

⁹ Replicò Nicodemo:

«Come è possibile che accada questo?»

¹⁰ Rispose Gesù:

«E tu, il maestro di Israele, non conosci queste cose? ¹¹ Davvero ti assicuro che parliamo di ciò che sappiamo e rendiamo testimonianza di ciò che abbiamo visto personalmente, ma la nostra testimonianza voi non l'accettate. ¹² Se vi ho parlato di ciò che sta sulla terra e non credete, come farete a credere se vi parlo di ciò che sta in cielo?»

¹³ Nessuno sale definitivamente al cielo se non colui che scese dal cielo, l'Uomo: ¹⁴ come nel deserto Mosè levò in alto il serpente, così dev'essere levato l'Uomo, ¹⁵ affinché chiunque ne fa l'oggetto della sua adesione abbia vita definitiva. ¹⁶ Perché Dio manifestò il suo amore per il mondo in modo tale, da giungere a dare il suo Figlio unico, affinché tutti coloro che gli danno la loro adesione abbiano vita definitiva e nessuno perisca. ¹⁷ Perché Dio non mandò il Figlio nel mondo perché egli emetta sentenza contro il mondo, ma perché il mondo si salvi tramite lui. ¹⁸ Chi gli dà la sua adesione non è

soggetto a sentenza; chi si rifiuta ha già la sua sentenza, rifiutando di dargli la sua adesione come a Figlio unico di Dio.

¹⁹ Ebbene, proprio in questo sta la sentenza: che la luce è giunta nel mondo e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché il loro modo di operare era perverso. ²⁰ Chiunque agisce in modo perverso, odia la luce e non si avvicina alla luce, perché non gli venga rinfacciato il suo modo di operare. ²¹ Invece, chi pratica la lealtà si avvicina, e così si manifesta il suo modo di operare realizzato in unione con Dio.

Sostituzione dei mediatori: Lo Sposo / Figlio

(Gv 3,22 - 4,3)

Capitolo 3 (22 - 36)

²² Dopo un certo tempo, Gesù andò con i suoi discepoli nel territorio della Giudea, si trattenne lì con loro e battezzava. ²³ Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, essendovi lì acqua abbondante; si presentava gente e veniva battezzata; ²⁴ (non avevano ancora messo Giovanni in carcere).

²⁵ I discepoli di Giovanni intavolarono una discussione con un giudeo su certi riti di purificazione.

²⁶ In seguito andarono dove stava Giovanni e gli dissero:

«Maestro, quello che stava con te all'altro lato del Giordano, e del quale tu desti testimonianza, ecco che sta battezzando e tutti accorrono da lui.»

²⁷ Replicò Giovanni:

«Nessuno può appropriarsi cosa alcuna se non gli viene concessa dal cielo. ²⁸ Voi stessi mi siete testimoni che ho detto di non essere io il Messia, ma di essere stato inviato davanti a lui.

²⁹ Quello che prende con sé la sposa è lo sposo, e l'amico dello sposo, che rimane accanto a lui e lo sente, prova grande gioia per la voce dello sposo. Perciò questa mia gioia è giunta al colmo. ³⁰ A lui spetta crescere, a me diminuire.»

³¹ Colui che proviene dall'alto è al di sopra di tutti. Colui che è dalla terra, dalla terra è, e dalla terra parla. Colui che proviene dal cielo, ³² di ciò che ha visto personalmente e ha udito, di questo dà testimonianza, ma la sua testimonianza nessuno la accetta.

³³ Chi accetta la sua testimonianza imprime il suo sigillo dichiarando: "Dio è leale";

³⁴ l'inviato di Dio propone infatti le esigenze di Dio; ne è prova che esse comunicano lo Spirito senza misura. ³⁵ Il Padre ama il Figlio e ha posto tutto nelle sue mani; ³⁶ chi dà la propria adesione al Figlio possiede vita definitiva, chi non dà retta al Figlio non saprà cosa sia la vita: no, la riprovazione di Dio rimane su di lui.

Inizio Capitolo 4 (1 - 3)

¹ I farisei vennero a sapere che Gesù faceva più discepoli e battezzava più di Giovanni ² (sebbene in realtà non battezzasse lui personalmente, ma i suoi discepoli). ³ Quando Gesù lo seppe abbandonò la Giudea e tornò in Galilea.